

ESUSIA OVVERO CRONISTORIA DI UNA PRODIGIOSA GUARIGIONE



Esusia, un termine a me sconosciuto fino a qualche tempo fa, come sinonimo di guarigione prodigiosa, d'intervento divino, per comprendere segni che le umane capacità non possono capire e che incendiano la fede di chi tocca con mano quanto sia grande la forza della preghiera.

Quella che sto per raccontare è la cronistoria di una prodigiosa guarigione che mi ha coinvolto direttamente attraverso il caso di mia madre. Provata da precedenti pesanti malattie, nel gennaio del 1999 mia madre comincia ad accusare qualche difficoltà di deambulazione.

La situazione va lentamente e senza pause peggiorando, la deambulazione è sempre più difficoltosa. Si unisce una crescente ansia causata dalla mancata precisa diagnosi da parte di una vera e propria carrellata di specialisti, consultati nel corso della primavera del 1999. Si arriva ad un primo ricovero nel giugno del 1999. Dopo tre mesi d'ospedale, il 24 agosto 1999 è dimessa senza una diagnosi precisa ridotta in pratica in carrozzella. Non convinti di quanto svolto in questo primo ricovero con la mia famiglia ci siamo rivolti ad una seconda clinica per chiarire la situazione.

L'ulteriore ricovero avviene in data 15 ottobre 1999. Dopo quasi un mese d'indagini e con mia madre ridotta ormai al letto senza possibilità di movimento, ecco la risposta in data 12 novembre 1999: "Meningioma alla colonna vertebrale in stato abbastanza avanzato con schiacciamento del midollo spinale e conseguente totale immobilità".

Si arriva ad un intervento di cinque ore e 30 minuti in data 23 novembre 1999. Il momento è buio per tutta la famiglia, ma una gran fede mi sostiene e, il mattino dell'intervento, all'umano stato d'ansia si affianca una certa serenità dopo la recita per cinque volte della preghiera di guarigione del mercoledì sera per mandare allo Spirito Santo le mani del chirurgo che si accingeva ad operare mia madre. Sono ascoltato in maniera incredibile! L'intervento riesce perfettamente, ma la strada da percorrere è ancora molto lunga per poter nuovamente vedere la luce in questo lungo tunnel.

Inizia la lunga e dolorosa rinascita delle articolazioni ormai morte, una vera e propria resurrezione. La fede è provata in modo notevole, non mancano i momenti critici, ma il cammino di fede è la miglior benzina contro ogni tipo di difficoltà terrene. Si arriva alle dimissioni del 4 febbraio 2000 dopo 111 giorni d'Ospedale.

La ripresa a questo punto è veramente miracolosa, torna il movimento e, pur fra inevitabili dolori conseguenti a questo lungo calvario, torna la voglia di fare ed il sorriso perso per lunghi mesi da mia madre.

Tutto quanto detto potrebbe far nascere a chi non ha una fede radicata una domanda spontanea: cosa c'è di strano? Ha subito un intervento ed è gradualmente migliorata.

Il vero segno che la Vergine Santissima è intervenuta elargendo grazia a piene mani nella mia famiglia ed esaudendo le mie preghiere e tutte le preghiere di coloro che sono stati vicini è rappresentato dalle parole del neurochirurgo che ha operato mia madre pronunciate in data 19 giugno 2000: "Cara signora, sono felice di vederla in queste condizioni ma, allo stesso tempo, sono altrettanto sorpreso. Non avrei assolutamente immaginato, con quel midollo così mal ridotto, di poterla ritrovare in questo stato". A suggello di questo lungo percorso, si ha la TAC del 30 agosto 2000 che recita in parole semplici "Il male è completamente debellato ed i problemi rimasti sono solamente conseguenza della gravità dell'intervento". Ancora una volta la Vergine Santissima della Bozzola è intervenuta con le sue grazie per la gente lomellina, come promesso alla bambina sordomuta di Garlasco la lontana prima domenica di settembre 1465.

La mia riconoscenza alla Vergine Santissima della Bozzola non avrà mai fine per quanto accaduto, e continuerò con rinnovata carica il cammino di fede iniziato diversi anni fa sotto l'insuperabile guida spirituale del nostro caro Don Gregorio.

Luigi Pasini